

Prezzo d'Associazione

Udine e Stamp. anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 28
id. semestre	15
id. trimestre	9

Le associazioni non disdetta si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
torni 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centi 80. — In terza pagina; dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Un rimedio per le scuole

Da quanti anni si vanno, ad ogni nuovo aprirsi delle scuole, mutando e rimutando programmi ed ordinamenti!

Eppure da altrettanti anni non si fa che ripetere l'ormai stobbevole e mabinconioso ritornello: gli studi sono in decadenza; le scuole vanno sempre alla peggio.

Dunque vuol dire che i mutamenti continui non servono e non servono a nulla; dunque vuol dire che i supremi moderatori della Istruzione pubblica o non conoscono dove risiede il male, o, conoscendolo, non sanno applicare il rimedio.

Ma, per quanto alla stregua dei fatti, si sarebbe autorizzati a dire che i supremi reggitori suddetti sono una fittizia gente che non capisce niente; pure non vogliamo e non possiamo dirlo, perchè non è ammissibile.

Dunque come conciliare che sia gente che capisce, e viceversa nei suoi ordinamenti e nei loro effetti faccia così trista prova? L'abbiamo già altre volte accennato e non ti pare fuor di proposito torharvi sopra.

Il male risiede nel sistema, e il sistema sbagliato intimamente porta con sé molteplici danni sotto ogni rapporto.

Lo che consiste il guasto del sistema che in fatto di Pubblica Istruzione, vige presso di noi, con al tristi effetti?

Consiste nell'aver fatto lo Stato maestro e arbitro in fatto di istruzione; nell'aver ristretto in tal con esso monopolio ogni ordinamento scolastico; la quale violazione di libertà portò con sé altri mali perchè errato il principio, tutto deve essere errato ciò che ne deriva.

Disprezzando ogni passato, per mal consigliato spirito di novità, che voleva una non lontana opposizione antichitosa, si lavorò per sottrarre l'istruzione a chi già l'aveva condotta ad alto grado, e si dovette perciò quasi creare di pianta un nuovo corpo insegnante; nel far questo, si dovette necessariamente informarsi a criteri e a metodi opposti a quelli fino allora vigenti; e perchè sarebbe parso irragionevole e ridicolo atterrare un edificio per edificare un

altro cogli stessi materiali o l'istesso disegno. Si videro allora compiutarsi le Università e i corsi di magistero e popolarli: le cattedre di uomini che dessero garanzia di entrare nelle viste del nuovo ordine di idee; e i meriti e la ricompensa furono subordinate al nuovo concetto politico e antireligioso.

Coll'andar del tempo il confusionismo e il monopolio che cosa dovevano fruttare, quando fossero scomparsi gli avanzati degli antichi insegnanti e degli antichi ordinamenti che tanto splendidi risultati avevano dato?

Non vogliamo rispondere con parole nostre, perchè potrebbero, quantunque a torto, essere ritenute ispirate ad opposizione sistematica; lasciamo rispondere a deputati e a ministri, necessariamente fautori delle novità introdotte.

Il deputato Gallo nell'ultima discussione del Bilancio della Pubblica Istruzione diceva:

«Io non ho la più grande simpatia per molti insegnanti delle scuole secondarie; essi possono essere letterati, scienziati eccellenti; ma essi hanno imparato di tutto fuorché l'insegnare; quello che manca all'essi è il tirocinio; essi non hanno esercizio».

Di chi la colpa? di tutti e di nessuno; la colpa è del sistema: un giovane uscito laureato dall'Università non potrà pagare di andare a sedersi su una cattedra dove porterà il far cattedratico, dove gli sembrerebbe avvilirsi se si studiassero farsi piccolo di piccoli; di qui nasce la barba di ripugnanza di sbarbati di venti e ventidue anni ad andare nelle scuole ginnasiali inferiori; e la pretesa che accadrà appena usciti dai corsi universitari di sfruttare la cattedra liceale, quando non accennino, modestamente, ad assistersi ad dritture in qualche università.

Né ciò è solo frutto di sentire troppo di sé; noi le crediamo coscienza della propria incapacità ad essere efficaci insegnanti la dove si richieda le doti del vero maestro; e l'onore Gallo aggiungeva infatti che è più facile insegnare da una cattedra universitaria che da una ginnasiale.

Dopo quanto disse l'on. Gallo, possiamo

ricordare quanto scrisse l'on. Arcoleo, relatore del Bilancio della Pubblica Istruzione:

«Ammesso pure che gli insegnanti delle scuole secondarie che ebbero la laurea nella università siano bravi per sé, riescono poco efficaci nella scuola, perchè non si tengono nei limiti dell'insegnamento. Ciò che aggrava col metodo il peso della materia preesistente nei programmi».

E dopo ciò che scrisse l'Arcoleo non è da trascurare quanto aggiunse l'on. Bonghi, che pure fu uno dei maggiormente responsabili dell'attuale stato di cose in fatto di pubblica istruzione, perchè la regola per quanto fu in lui, non secondo avrebbe potuto fare col suo ingegno e col le sue cognizioni, ma secondo gli dettava lo spirito del partito cui serviva.

Eppure egli disse la quella discussione queste dure, ma pur troppo reali verità:

«Io devo confessare di aver per un pezzo creduto che il difetto dei maestri italiani delle scuole secondarie fosse principalmente quello di essere molto superiori all'ufficio che loro era commesso, di maniera che non sapessero contenersi nei limiti dell'insegnamento, né esporre, così come avrebbero dovuto, la materia che avevano l'obbligo d'insegnare. E la questione rispetti, quello del limite d'insegnamento e quel del modo d'insegnare a me pareva che i maestri antichi fossero superiori ai maestri moderni. Ma i maestri presenti mi sembravano superiori in quanto sapessero di più; ma questa opinione mia non era esatta; noi crediamo cavare dalle facoltà di lettere giovani molto superiori all'insegnamento che devono impartire; ma permettete che io vi dica la verità; i sei decimi dei giovani che mandiamo nelle scuole, lungi dall'essere superiori all'insegnamento che devono dare, sono di molto inferiori».

Agli apprezzamenti del Gallo, dell'Arcoleo e del Bonghi ha dato rincalzo l'assentimento del Coppino, il più colpevole di tutti in fatto di monopolio scolastico; ma che importa a noi di queste preziose confessioni, se vengono da persone che vedono il male che fanno e si fanno?

Il Bonghi, dopo la caduta della destra, divenuto d'opposizione, se la prese con

tutti i ministri della Pubblica Istruzione che si succedettero dal giorno che la sinistra salì al potere; e al Coppino gridò che: *bisogna modificare gli ordinamenti universitari e tornare ai maestri antichi*. Ma queste sue parole per quanto estenuanti un concetto giusto, perdono in bocca del Bonghi ogni valore perchè gli si potrebbe rispondere:

Ma, o non siete voi che avete dato l'impulso ai nuovi ordinamenti scolastici? non siete voi che avete prima di ogni altro contribuito a monopolizzare l'insegnamento nelle mani dello Stato, disperdendo la farragine degli antichi maestri e rimutando i metodi? screditando l'insegnamento?

Questi maestri antichi che godono ora la politicamente postume simpatia del Bonghi erano per lo più privi di laurea; il formalista Bonghi ammetterebbe ad una cattedra chi fosse senza laurea? Eppure cogli ordinamenti di Stato come sono adesso, un asino colla laurea può insegnare, un dotto senza laurea non può.

Come poteva darsi che chi era senza laurea anticamente fosse tuttavia dotto e ottimo insegnante?

La cosa era semplicissima; l'insegnamento era tradizionale nelle famiglie di religiosi: era un vanto di ogni corporazione avere individui spiccatamente illustri nei diversi rami d'insegnamento; colla libertà dei metodi e degli insegnamenti era una gara proficua di rendersi ognor più migliori; i maestri studiavano allora per sé e per gli altri.

Questo saggio e utile ordinamento scolastico, naturalmente sorto per spontaneo svolgimento di attività individuale, è andato perduto dal giorno che si portarono dallo Stato i primi colpi alla libertà della scuola.

Proclamare la libertà d'insegnamento sarebbe l'unico rimedio alla disastrosa condizione in cui le scuole, si trovano in Italia; colla libertà d'insegnamento, cesserebbe, sarebbe a sperarlo, il supplizio e la vergogna di quell'ostrogotismo di idee, di ordinamenti, di lingua e di stile, che sono i programmi, le circolari e gli ordinamenti di che ogni anno il ministero della Pubblica Istruzione gratifica il mondo scolastico.

7 Appendice del CITTADINO ITALIANO

ORFANA

racconto di M. BOURDON
ridotto da ALDOUS

Il contadino prese a ridere, e disse:

— Ho parlato troppo presto; la buon'anima di mio padre mi diceva spesso che ho la lingua lunga di soverchio. Ma facciamo conto che non abbia detto nulla, non è vero, signorina?

— State pur sicuro, buon uomo, disse Maria sorridendo. Io non andrò certo a narrare a mia cugina che uno dei suoi fitaiuoli si è fagnato di lei.

— Ella, all'aspetto, deve avere buon cuore. E se all'occasione può dire una parola per me, per Gaspare Leroux, e far capire alla signora che la mia casa ha bisogno di non poche riparazioni, non troverà in me un ingrato, ed io le farò assaggiare il miele delle mie api.

A questa promessa i viaggiatori sorrisero, anche il curato, che sospese un istante il

suo ufficio. Il fitaiuolo riprese tuttavia la parola, e continuò a discorrere a lungo della sua masseria, dei suoi campi, della sua stalla, della coltura delle barbabietole, mescolando sempre il nome della signora Porthoy. E Maria, che stava ascoltando in silenzio, dovette concludere che sua cugina non era punto una donna generosa.

Il suo timore aumentò, ed allorché, dopo lunghe ore, distinte, tra la nebbia di una sera d'inverno, i piccoli lumi tremolanti che annunciavano l'entrata nelle vie di Saint-Pol, sentì stringersi il cuore, e chiese a se stessa se non sarebbe forse stato preferibile il viaggio d'America. La vettura percorse una strada fiancheggiata da piccole bottaglie, poi entrò nel cortile di un albergo, e il curato disse, uscendo in un respiro: — Finalmente si siamo arrivati!

— O'è la signorina Maria Porthoy? chiese una voce maschile.

— Sì, sono io.

— Allora va bene, disse l'uomo. Il signor Mesnil m'ha mandato perchè le porti il bagaglio e la accompagni a casa. Non ha potuto venire egli stesso, perchè occupato in una vendita d'alberi che lo costringeva ad uscire in campagna.

Maria salutò i suoi compagni di viaggio, e poi si mise in cammino seguendo il carretto che portava le sue valigie. Le parve che la strada fosse piuttosto lunga, giacché le convenne attraversare molte vie oscure e tortuose. Ella si sentiva stanca e orribilmente triste allorché alla fine il suo conduttore disse con aria di trionfo:

— Ecco!

Egli tirò il campanello di un portone oscuro. Una fanteccia con una lanterna in mano venne ad aprire. Maria attraversò una lunga corte, salì alcuni gradini, due porte si schiusero ancora, e finalmente si trovò in un tinello dinanzi a sua cugina.

L'arrivo di Maria non fu festeggiato con liete esclamazioni né con quella cordialità che non manca mai in simili momenti. Clementina Porthoy, che stava occupata in un gioco di pazienza, depose tranquillamente le carte, si tolse gli occhiali, gettò uno sguardo sulla giovanetta, e le disse in fide con un tuono abbastanza dolce:

— Benvenuta, ragazza mia. Hai fatto buon viaggio?

— Sì, grazie.

— Ma molto lungo, non è vero?

— Sì, piuttosto lungo.

— Sarai stanca.

— Confesso che sì.

— Dunque cenerai, e quindi andrai a riposarti. Parleremo un poco domani.

Ella suonò, e la cuoca, che era succeduta alla Vittoria, venne recando una cena modesta: uova, legumi e un po' di formaggio. Maria mangiò poco, quantunque sua cugina la eccitasse a ristorarsi con una specie di benevolenza. Non accettò neppure il piccolo bicchiere di vino che venne a chiuderla il pasto. La sua stanchezza era visibile, e Clementina Porthoy le disse finalmente:

— Tu cadi dal sonno, ragazza mia; è più che tempo che tu vada a dormire. Buona sera e buon riposo.

— Buona sera, e le chiedo scusa; sono tanto stanca...

Caterina condusse la giovanetta per lunghe scale e interminabili corridoi, fino alla porta della camera che le era stata assegnata. Maria non esaminò quella sera la sua cella. Disse le sue preghiere, e si coricò in fretta. La sua testa era appena posata sul guanciale, e il sonno più profondo era venuto a ristorarla.

(Continua)

Fratelli Beccaro — Vedi avviso in IV p.

Le vittorie della Chiesa

Se pur vi fosse stato taluno il quale avesse potuto dubitare del fatto positivo e da infinite prove dimostrato che il regno d'Italia fu dalla massoneria, che lo cred, destinato a combattere una lotta suprema contro la Religione cattolica ed il Papato, a togliere ogni dubbio in proposito sarebbe stata bastante l'aperta proclamazione del suddetto compito fatta dal primo ministro della monarchia. Il quale, come è noto, con tutta l'autorità politica di cui lo riveste il suo ufficio e corroborata dall'alto suffragio che poscia approvò le sue parole, ha formalmente dichiarato di volere instaurare in Italia l'impero della Ragione, contrapponendo questa, con cieca sfida, alla religione cristiana. L'empia e beffarda patulanza venne in genere accolta con biasimo dagli stessi fogli liberali italiani, cui sembrò cosa indegna che solo contro la longanimità di Dio, ed abusando della posizione fatta alla Chiesa, il capo del governo italiano ardisca mostrare audacia e coraggio, mentre a riguardo dei potenti della terra e degli stessi partiti politici che teme avversari, fece prova di servilismo e di umiltà. Ma ciò non toglie che l'aperta professione di irreligione e di materialismo fatta dall'Italia ufficiale, abbia la sua grande importanza, sia per gli eccessi colpevoli cui essa può trascorrere, sia per la condizione nella quale trovasi presentemente molta parte del mondo politico di fronte alla Chiesa.

Certo è, infatti, che durante tutti i secoli della sua vita ben poche volte la Chiesa cattolica trovossi in condizione così dolorosa come quella che oggi traversa, e mai forse fu così aspra ed estesa la guerra mossa contro di lei. Intendiamo, come è agevole comprenderlo, parlare non del popolo, ma del governo; ma è indubitato che da parte di molti fra questi, ed in specie di taluni governi cattolici, essa è fatta segno di ostilità singolare, ripudiandosi dai medesimi la professione di cattolicesimo, venendo la Chiesa oppressa da abusi e da prepotenze, essendo bandita dalla scuola, impedita nel libero esercizio del culto, osteggiata con tutti i mezzi che l'odio settario può suggerire. E bisogna pur confessare che se v'ha luogo ora ora essa respiri più liberamente, è dopo ricrearsi tra gli accattolici e gli infedeli.

Gravissima è dunque la situazione della moderna politica fatta alla Chiesa. Eppure quasi nessun giorno passa senza segnare per lei nuovi e splendidi trionfi, e si può dire che ogni attacco contro di lei è seguito da una segnalata vittoria. La dichiarata apostasia dell'Italia legale e le più o meno aperte defezioni di altri Stati, vorrebbero ridurla all'impotenza e farla quasi sparire dal mondo; ed invece essa vede estendersi ogni giorno il suo prestigio e potere, è quotidianamente consolata da conversioni di ragguardevoli protestanti e dal rinsavimento di apostati famosi, vede rinforzare gli spogliati e dispersi Ordini religiosi, fortificarsi la ecclesiastica gerarchia, sorgere come per incanto grandiosi istituti cattolici, manifestarsi sempre più completa la sommissione dei fedeli ai loro pastori, e perfetta ed illimitata la fiducia dei cattolici d'ogni ordine nell'augusto Capo della cristianità.

Tutto ciò dimostra evidentemente due cose. Dapprima che così vigorosa ed inesauribile è la vitalità della Chiesa cattolica, che nessuno sforzo di umana empietà potrà riuscire mai a farla soccombere. E poi che, a fronte della depravazione e della insipienza della odierna politica, tanto agguio, fermo e prudente è il governo della Chiesa e tanto salutare o necessario alla incolumità dei popoli il potere che essa esercita nel mondo, da far prevedere con certezza, che anche l'iniqua persecuzione di cui il Papato è oggi vittima si risolverà,

come quelle da lui in tutti i secoli della sua storia subite, in uno strepitoso trionfo.

Come il nero alleato la pensi sul conto degli italiani

Una lettera che il *Temps* di Parigi riceve dal Cairo fa sapere come la pensano in Abissinia sul conto degli italiani, così generosi a fare l'imprestito di milioni a Menelik, colla speranza di rifarsi sulle miniere inesplorate del Wollo-galla. In Abissinia, scrivono a quel giornale, le cose vanno male; c'è una miseria che fa spavento, e il malcontento è generale: da una parte c'è ras Alula con un migliaio di uomini, e che ha aggruppato intorno a sé tre o quattro altri ras, i quali non vogliono saperne della dominazione degli stranieri italiani e vogliono essere padroni in casa loro: dall'altra c'è codesto Menelik, che tenta di diventare signore di tutto il paese giovandosi degli italiani per quel tanto che gli possono servire, salvo poi a giocare loro qualche tiro da par suo, non appena potrà far senza di essi. Ora il Menelik — ci informa il *Temps* — ha fatto sapere al suo popolo, con non sappiamo qual genere di Manifesti, che egli « non intende affatto lasciar prendere troppo piede agli italiani in Abissinia; che l'Italia non è una Potenza che possa temersi; che egli si serve di essa, perché nel momento gli fa comodo; per esempio adesso, avendo bisogno di danaro, ha mandato Makonnen in Italia a prendersi, ben sicuro che gli italiani, avendo paura di disgustarlo, faranno più che in fretta a darglielo senza andare tanto a cercare; che ad ogni modo stiano tranquilli i suoi sudditi, che sa lui quel che fa, e alla stretta dei conti gli italiani dovranno trattare con lui ».

L'Immacolata Concezione ed i Re di Portogallo

Il nuovo Re di Portogallo non sarà incoronato. A tale proposito un giornale estero afferma che, da quando il Portogallo fu posto sotto la protezione dell'Immacolata Concezione, nessun Re fu solennemente incoronato. Il culto dell'Immacolata in Portogallo incominciò nella diocesi di Coimbra, ad istanza della Regina Isabella moglie del Re Dionisio, nel 1279, e si propagò in tutto il Regno, ma principalmente in Villaviciosa, dove i Duichi di Bragadza presero sotto questo titolo la Vergine SS. per speciale loro patrona e protettrice.

Giovanni IV, capo stipite della Casa regnante nel Portogallo e nel Brasile, si segnalò per profonda devozione verso l'Immacolata, che volle onorata per tutto il Regno, al quale la diede come patrona. *Padroira do Reino*, facendo inoltre erigere in tutte le città del Regno, durante i monumenti del suo ossequio verso la Gran Madre di Dio.

Né si mostrarono degeneri i successori. I Romani Pontefici ricompensarono la devozione del Re portoghese verso la Vergine, accordando singolari favori e privilegi a quei Sovrani.

Il rispetto che essi mostrarono alla Vergine Immacolata è un nobilissimo esempio agli altri Principi della terra.

UN LIBRO DEL PADRE DIDON

L'Illustro frate domenicano Padre Didon ha condotto a termine il suo importantissimo lavoro sulla *Vita di Gesù Cristo*.

Questo lavoro, scritto con forma brillantissima in confutazione dell'opera di Renan, di cui segue il sistema, venne trasmesso alla Congregazione dell'Indice per l'esame critico e dogmatico, essendo difficilissima la trattazione dell'argomento.

È il primo lavoro cristiano di questo genere, o si comprende come l'Illustro domenicano, oltre l'imprimatur del suo Padre Provinciale, abbia voluto assicurarsi quello di Roma — assai più difficile e molto più autorevole — per non incorrere in un'opera dannosa.

BARBARIE ITALIANISSIMA

Scrivono da Roma che nella biblioteca Vittorio Emanuele di quella città regna la più deplorevole confusione. Duecento mila volumi sono accatastati nei magazzini, mancando il personale per porli in catalogo, né è possibile eseguire cambi con altre biblioteche.

Nei magazzini i giornali affluiscono spediti dalle procure regie e non vi sono impiegati per tenere in ordine le collezioni. Peggiori dei turchi!!

Una ordolata al centro dell'Africa

Il generale De Charette ha indirizzato ai suoi antichi soldati il seguente programma:

« *Comici e cari compagni* ».

« Nella ultima riunione del Comitato antischiavista il cardinale Lavergne ha detto: »

« Joubert, questo ziuvo che da 18 anni ha consacrato la sua vita all'opera nostra, Joubert, che è andato tre volte al centro dell'Africa — e questa volta per restarvi — Joubert vale bene Livingstone. Sono dieci mesi che non abbiamo più avuto sue notizie. Io vi do incarico di organizzare una spedizione per andare alla sua ricerca. »

« A voi io dirò: »

« Joubert è andato a piantare la nostra bandiera del *Sacré Coeur* al centro dell'Africa. Noi non possiamo abbandonarlo. Chi di voi voglia far parte della spedizione mi scriva. Chi non lo può, mi invii il suo obolo, piccolo o grosso ».

ITALIA

Brindisi — *Carne di cavallo medicinale*. — Due individui essendosi cibati di carne di cavallo infetto, morirono, avvelenati. Altri due che si erano pure cibati della stessa carne, diedero segni di avvelenamento, ma soccorsi prontamente poterono essere salvati.

Genova — *Un parroco derubato*. — Verso le 5 ant. dell'altro ieri, ladri rimasti ignoti, mediante scasso, penetrarono nella abitazione del parroco di S. Zita, alla Pila. Don Carlo Luxardo, i ladri approfittandosi del momento in cui il parroco e la domestica trovavansi in chiesa, fecero man bassa su quanto rinvennero e si appropriarono tutti gli oggetti d'oro e d'argento per un rilevante valore.

Manitova — *Casa crollata e tre vittime*. — Mercoledì a S. Michele in bosco, su quel di Manitova, è crollata una casa se hanno purtroppo a deplorare, tre vittime umane: due donne, Barbara e Cesira Banchetti ed un bambino, Gerusalemme Francesco. Ecco qualche particolare sul disastro. Quando i carabinieri corsero ad avvisare che la casa minacciava, le due donne non hanno voluto uscire prima di terminare la colazione. Furono, come le preghiere, perché si sottrassero a certa morte. Gli altri inquilini, appena ricevuta l'avviso, fuggirono e quella povera donna che non volevano credere sovrastasse imminente il pericolo, finito tranquillamente il loro pasto, si apparecchiavano a mettere in salvo le galline. La casa intanto dava segni di rovina ed il marito d'una di quelle, poté a stento sfuggire a certa morte saltando dalle finestre. Un secondo dopo, della casa non rimaneva che un mucchio di macerie.

Roma — *L'organo di San Pietro*. — Era la curiosità che figurano all'Esposizione universale di Parigi, è stato molto rimarcato un modello-progetto dell'organo, mostra che deve essere costruito per la Chiesa di San Pietro in Roma.

Il formidabile strumento non sarà ultimato che fra molto tempo, però si sta già pensando ai dettagli della sua inaugurazione.

Carlo Gounod sta componendo la musica per una adova messa che sarà cantata durante la cerimonia.

Secondo il progetto coloniale che si sta ora elaborando, ben quattromila coristi, raggruppati su una gradinata che andrebbe dal nuovo organo di San Pietro, fino al suolo della navata, eseguiranno la nuova opera musicale del maestro francese, accompagnati dalle note armoniche del gigantesco strumento.

ESTERO

Belgio — *Sciopero*. — Tra i minatori di Belgio, nel Borinage la calma è completa. Il gran meeting progettato pe-

rieri non ebbe luogo causa la festa di Ognisanti.

Francia — *Spiogaggio governativo*. — Sono venuti in luce i motivi per i quali il Guardasigilli ha revocato dalle sue funzioni il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di prima istanza di Clermont. Sono motivi che tornano a tutto onore del magistrato e condannano la prepotenza del Ministro.

Il signor Bilard non volendo prestarsi alla missione di sorveglianza, o per meglio dire di spionaggio contro il Clero, come gli veniva imposto dal Ministro Thevenet, rassegnò le sue dimissioni.

Il Guardasigilli, offeso dalla dimostrazione di carattere leale fatta dal Bilard, non accettò le dimissioni ed emanò il decreto di revoca.

Questo odioso fatto verso un magistrato per tanti titoli degno della pubblica estimazione, venne accolto con un senso di generale riprovazione.

Germania — *Legge sulle banche*. — La nuova legge sulla Banca dell'Impero, presentata al Reichstag e che andrebbe in vigore col 1891, stabilisce che ogni azionista avrà dato il 3 1/2 per cento invece del 4 1/2 per cento come finora.

Il residuo degli utili andrà pel 20 per cento al fondo di riserva e per rimanente una metà agli azionisti ed una metà alla cassa dell'impero.

Conseguito il 6 per cento gli azionisti avranno il 14 per cento e la Banca dell'impero il 34 per cento.

Finora gli azionisti potevano consegnare fino al 8 per cento.

La riduzione proposta è motivata dalla riduzione dell'interesse.

Si vorrebbe che il Reichstag approvasse la nuova legge in dicembre per fare le elezioni in gennaio.

I socialisti si preparano febbrilmente alle elezioni.

Cose di Casa e Varietà

Elezioni amministrative

Nelle elezioni provinciali del mandamento di Cividale risultarono eletti i signori:

Gabriel, Cucavaz, Ferro, Brusadola e il co. Trento.

Stagionatura ed asseggio delle sete

Sette entrate nel mese di ottobre: 1889.

Alla stagionatura:

Greggia colli n. 128 k. 11900
Trame » 28 » 2020
Totale » 151 » 13980

All'asseggio:

Greggia » n. 300
Lavorato » 16
Totale » 316

Riparto dei consiglieri provinciali

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto in data del 9 ottobre col quale è stabilito il riparto dei consiglieri provinciali per le provincie: Veneto.

Provincia di Venezia: Venezia primo Mandamento tre consiglieri, secondo sette, terzo: cinque, quarto: uno, Cavarzere due, Chioggia quattro, Delfo quattro, Mestre tre, Mirano tre, Portogruaro quattro, San Dona quattro.

Provincia di Belluno: Belluno quattro, Agordo tre, Auronzo uno, Feltre quattro, Forzano due, Lussanigo due, Mal uno, Pieve di Cadore due, Santo Stefano uno.

Provincia di Padova: Padova primo Mandamento quattro, secondo tre, Mandamento di Campagna sette, Camposampiero quattro, Cittadella due, Conelve tre, Fata cinque, Montebelluna tre, Montebelluna quattro, Piove quattro.

Provincia di Rovigo: Rovigo otto, Adria cinque, Ariano quattro, Badia quattro, Crespano tre, Lendinara quattro, Loro tre, Massa Superiore quattro, Osellobello cinque.

Provincia di Treviso: Treviso primo Mandamento sei, secondo cinque, Asolo quattro, Castelnuovo quattro, Conegliano cinque, Montebelluna quattro, Motta di Livenza due, Oderzo tre, Valdobbiadene tre, Vittorio-Serravalle due.

Provincia di Udine: Udine primo Mandamento tre consiglieri, secondo quattro, Ampezzo uno, Aviano uno, Cividale cinque, Codroipo due, Gemona tre, Latisana due, Maniago due, Moggio uno, Palma tre, Portogruaro cinque, Sacile due, San Daniele tre, San Vito tre, Spilimbergo tre, Tarcento tre, Tolmezzo quattro.

Trattoria al «Commercio» con alloggio

Paolo Scala, antico concubino degli udi-
nesi e dei romprovinciali friulani, fu
padrino e si distinse tenendo per ben 20 anni
l'esercizio al Torrioni, poi 23 anni dirim-
petto al locale delle ipoteche. Da lui appresi
quanto importa per ben condurre un esercizio,
per rendere contenti gli avventori. Succe-
duto al ben amato mio padrino, per 11
anni condusse l'albergo e la trattoria al
Telegrafo. Ora per maggior comodità degli
stessi miei clienti mi sono trasportato in
piazza S. Giacomo all'imboccatura del Commercio.
Belle stanze, bene arieggiate, ottima cucina,
vino scelto, servizio pronto ed inappun-
tabile troveranno tutti i vecchi e nuovi
clienti dei quali sarà mia cura conservarmi
ed aumentarmi il compatimento.

GIUSEPPE VICARIO
Trattoria all'imboccatura del
Commercio in piazza S.
Giacomo.

Furto ed arresto

A S. Daniele fu arrestato Bortoluzzi Do-
menico per furto semplice.

Per lo stesso titolo

A Codroipo fu arrestato per lo stesso ti-
tolo Malisani Domenico.

Per furto campestre

A Gemona fu arrestato Capetti Pietro
condannato per furto campestre.

Longevità

La *Frankfurter Zeitung* riferisce che a
Parramatta, piccola città della Nuova Galles
del Sud, è morta nella rispettabile età di
113 anni una donna lasciando in vita non
meno di 600 suoi discendenti in linea di-
retta, tra figli, nipoti, pronipoti e figli di
pronipoti.

Come risulta dalla fede di battesimo
trovata nelle sue carte, ella era nata nel-
l'anno 1779 in una contea inglese. Si era
recata, 86 anni sono, nella colonia della
Nuova Galles del Sud con suo marito, il
quale era un impiegato dell'amministrazione
inglese.

Sino a poche ore prima della sua morte,
era sempre stata in pieno possesso delle
sue facoltà mentali.

Grazioso aneddoto

Trovandosi il cardinale Haynald, essendo
ancora vescovo della Transilvania in visita
canonica, una sera il suo segretario gli pre-
sentò il conto delle spese, occorse durante
la visita sino a quel dato giorno affinché
vollesse saldarlo. Ma il vescovo si accorse
di non avere danaro sufficiente; né con-
veniva ch'egli continuasse la visita, senza
prima aver pagato i suoi debiti. In allora,
spiritoso quale si è, il vescovo prende un
pezzo di carta, vi scrive poche parole, e poi
manda il suo servo nella farmacia del sig.
Wolf, amicissimo del vescovo, affinché con-
segnasse la seguente ricetta, che ancora oggi
conservasi quale reliquia:

«Rp. Notam austriacam

Numero

Ducata.

D. S. Per una volta sola.

Haynald.

L'assistente di farmacia, che già trovavasi
a letto, essendo notte inoltrata, all'udire
ripetuti suoni di campanella levossi in furia
e corse in farmacia. Lesse la ricetta, però
per quanto sfogliasse il catalogo delle me-
dicine, non gli fu possibile trovare il pre-
scritto medicamento. In allora corse a svegliare
il suo principale, il quale, letto la ricetta,
mandò a dormire l'assistente, dicendogli
trattarsi di cosa straordinaria. Frangendo
due banconote da 100 fl.; le rinchiuse in
una busta da polverine, e la mandò al ve-
scovo aggiungendo, che se la dose non ba-
stava, si l'avrebbe ripetuta volentieri an-
cora in quella stessa notte. Ma non fu ne-
cessario il ripetere; mentre la prima dose,
ancor essa, dopo pochi giorni con mille rin-
graziamenti venne restituita al farmacista,
amicissimo di colui che attualmente tiene
il primato nella Chiesa dell'Ungheria.

Telegramma Meteorico

dell'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti deboli di ponente — cielo nuvoloso
con qualche pioggia.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Mercoledì 6 novembre — S. Leonardo conf.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 4

Notizie da Napoli assicurano la preva-
lenza della lista appoggiata dalla cattolica

Discussione e dal liberale-moderato Cor-
riere. Fa impressione la caduta di Billi,
Lazzaro, Nicotera, Ungaro, deputati. Il
concorso alle urne fu minore di quello che
si aspettava. Vi furono molte astensioni
da parte dei cattolici.

La situazione elettorale di Roma si fa
sempre più confusa e incerta. Credesi che
il Governo riuscirà ad impedire la elezione
di un numero non indifferente di candidati
radicali e d'altri partiti sovversivi. Questa
previsione dà luogo a molti commenti, in
generale pessimisti.

Le acque del Po, del Reno, del Panaro
e in generale di tutti i fiumi che sfociano
in piana, continuano a decrescere.

Sono gravissimi i danni delle inondazioni
sul Boignese. Duecento case di Malalbergo
sono sommerse ed una superficie di otto
chilometri quadrati coperta dalle acque.
Anche a Galliera e a Oremona boignese
i danni sono gravissimi.

Il premio di 500 mila franchi della to-
mbola dell'esposizione di Parigi venne vinto
da Filippo Fransus, operaio della tipografia
Labure, ammagliato con sei figli.

Il prof. Pietro Sbarbaro dal suo carcere
di Sassari ha scritto una lettera alla mo-
glie in cui la invita a trovarsi a Civita-
vecchia per incontrarlo, essendo stato
finalmente assicurato che la sua liberazione
è imminente.

Appena ciò sarà avvenuto, egli si rechi-
rà subito a Pavia, per ringraziare gli elettori
che nominandolo deputato gli aprsero le
porte del carcere.

La dimostrazione fatta ieri a Montero-
tondo e a Mentana ebbe carattere spicca-
tamente radicale. Parlarono Socci, Norsa e
l'on. Imbriani in senso anticattolico e ir-
redentista.

Nessun sedito incidente avvenne, tranne
la interruzione, per parte del delegato di
P. S. Bo, dell'on. Imbriani che nel suo
discorso fece allusioni a Trento Trieste ed
Oberdank.

Timori di Crispi

Il ministero degli interni, in seguito ad
informazioni avute, teme di disordini pros-
simi in occasione dell'agglomerarsi di un
gran numero di operai braccianti affatto
mancanti di lavoro, che nel novembre con-
verranno da tutte le parti alla capitale.

Per prevenire o quanto meno per trovarsi
pronto ad ogni evenienza, il ministero de-
cide di chiamare in Roma per il 15 di
novembre cinquecento carabinieri oltre a
quelli che ci sono già, e di trattenerveli
per tre mesi.

Connivenza?

Un «Comitato segreto di sorveglianza»
per le Elezioni Amministrative pubblica
in capo al suo primo manifesto che «Colla
testa di Luigi XVI rotolo per sempre dal
ceppo il diritto divino».

L'affisso ha avuto naturalmente il visto
della Autorità politica: dunque il signor
Francesco Crispi, gran collare dell'Annun-
ziata e Ministro del Re d'Italia — che
tale s'intitola ancora per la grazia di Dio
— non ha nessuna difficoltà a consentire
che si inneggi al regicidio e si faccia un
si bel complimento al suo Re costituzio-
nale come Luigi XVI, e che affermissi
regnante per grazia di quel Dio — il cui
diritto — rotolo dal ceppo per sempre colla
testa di Luigi XVI.

Invero bisogna tenerlo da conto questo
caro ministro... e novello cugino *Egalité*!

Terramoti

Si ha da Auronzo 4:

Alle ore 8.40 di ieri mattina si è sen-
tita a Lorenzago una scossa di terremoto
in senso ondulatorio. Dacché questo fu le
sue poco gradite visite a Tolmezzo, è la
prima volta che venne avvertito colà, se-
bene non ne siamo che a circa 50 chilo-
metri di distanza.

E da Lonigo 4:

Stamano alle 6 3/4 notaronsi qui
due scosse ondulatorie di terremoto; la
prima fu leggera la seconda un po' più
forte fece traballare i vetri delle case e
durò alcuni minuti.

Un'altra famiglia avvelenata dai funghi
Scrivono da Alessandria 3: Una povera
donna avendo trovato alcuni funghi in un
prato li portò a casa e li cucinò per con-
durre un po' di polenta che doveva servire
per cena alla sua famiglia. Non avevano

che mangiato quando due suoi bimbi ac-
cusarono forti dolori di ventre, i quali in
brava istante vennero talmente intensi che
i poveretti fra strazii orribili — nonostan-
te le cure di un medico urgentemente
chiamato — dovettero soccombere. Ora
anche la madre trovasi in pericolo della
vita.

Incendio

A Roma ieri nel pomeriggio si è svilup-
pato un incendio nel nuovo Ristoratore
Doney sul Corso. — Sembra che l'incendio
sia causato dalla luce elettrica.

Il danno si fa ascendere a tremila lire.
Una gran folla stanziava sul Corso du-
rante l'incendio.

Ferdinando a Sofia

La Stefani comunica da Sofia 3:

Il principe è giunto dopo aver traversato
la Serbia: Aperse subito la Sforzaja, il
discorso del trono si felicita dell'apertura
della terza sessione ordinaria cioè che prova
che l'ordine e la tranquillità regnano in
paese. I rapporti con tutti gli stati sono
buoni. Si constata lo sviluppo delle costru-
zioni ferroviarie e dei porti di Bourgas e
Varna. Dice che fu concluso un prestito
di 30 milioni. Annunzia che verranno pre-
sentati parecchi progetti d'interesse locale.
Stankoff venne eletto presidente con 163
voti contro 73.

Guglielmo a Costantinopoli

Dispacci da Pera recano:

L'imperatore fece ieri mattina una pas-
seggiata a cavallo alle acque dolci d'Eu-
ropa. Poscia visitò la scuola militare
facendo fare agli allievi degli esercizi e la
piazza d'armi Tadmir ove l'artiglieria ma-
novrò brillantemente. — L'imperatore
esprime la sua soddisfazione agli alti uffi-
ciali tedeschi di servizio alla Porta, ed
elogio il materiale e il personale che disse
splendido.

L'imperatore percorse a cavallo l'intera
grande via di Pera e quella di Stambul
onde fare il giro intorno alle antiche mura
della città.

L'imperatrice visitò stamane il bazar.

Verso la tre p.m. i sovrani tedeschi si
recheranno sul Bosforo; indi visiteranno
l'ambasciata tedesca a Therapia.

L'imperatore e l'imperatrice sono assai
soddisfatti del loro soggiorno a Costanti-
nopoli e probabilmente, in seguito alle
vive preghiere del sultano, rimarranno qui
un giorno di più; però ciò non è ancora
definitivamente deciso.

Il conferimento al gran visir dell'Aquila
Nera produsse la migliore impressione es-
sendo considerata come una prova delle
amichevoli relazioni fra i due Stati e del
riconoscimento dei segnalati servizi resi al
sultano.

Il grande disastro di Glasgow

La Stefani ci ha trasmesso l'altro giorno
la notizia del crollo di una fabbrica di tap-
peti a Glasgow dove perirono circa cin-
quanta persone. Togliamo ora dai giornali
inglesi i seguenti particolari:

La fabbrica di tappeti del signor James
Templeton crollata durante un violento
tempesta, si componeva di due costruzioni
separate, una vecchia ed una nuova non
ancora compiuta e che doveva essere la
copia esatta di un'antica fabbrica italiana.
E' questo fabbricato che si è sfasciato,
schianciando l'altro sotto il suo peso.

Le cause dell'incidente non sono ancora
conosciute. Il numero delle vittime che non
si può ancora calcolare esattamente, ma
che forse arriverà al centinaio, avrebbe
potuto essere assai maggiore, se gli operai
occupati nella nuova fabbrica avessero ri-
tardato soltanto un quarto d'ora ad abban-
donare il lavoro. Nel vecchio atelier tutta
le ragazze erano intente al loro lavoro,
quando improvvisamente le lampade si
spensero, e nel tempo stesso si fece sentire
un rumore sinistro. Cominciarono allora un fug-
gi generale, e la meraviglia che in
mezzo alle tenebre tanta gente abbia po-
tuto guadagnare la uscita nel breve spazio
di tempo che separò le striditole d'avviso
dal crollo del soffitto e delle muraglie. I
pompieri arrivarono quasi subito sul luogo
del disastro, ed i lavori di salvataggio fu-
rono condotti rapidamente al chiarore delle
lampade elettriche. Secondo alcuni la catas-
trofe non sarebbe stata causata dalla vio-
lenta tempesta che soffriva. Pare che le
fondazioni della fabbrica abbiano ceduto
essendo stata costruita sulle gallerie di una
miniera di carbone abbandonata. — Secondo
le ultime notizie 140 donne si trovavano
nella fabbrica crollata. Una cinquantina di
persone hanno potuto sfuggire al disastro.
Le altre sono ancora sepolte sotto le
macerie.

TELEGRAMMI

Parigi 4 — Secondo un dispaccio da Lon-
dra al *Journal del Debate* Stanley ed Emin
furono battuti dalle tribù africane ostili.
La maggior parte degli europei sarebbero
fuggiti coi capi, ma privi di risorse, chie-
derebbero soccorsi e viveri.

Costantinopoli 3 — Guglielmo conferì il
gran cordone dell'Aquila Nera al gran visir
e il ritratto con vasi preziosi a Said Pascià.

Madrid 4 — L'arciduca Alberto ripartirà
il 6 novembre per Arco via Francia e Sviz-
zera.

Notizie di Borsa

5 novembre 1899

Rendita it. god. 1. genn. 1899 da L. 94.90 a L. 95.00	id. id. 1. Lugl. 1899 - 92.73 - 92.83
id. austriaca in carta da F. 85.40 a F. 85.60	id. in arg. - 85.50 - 86.70
Finanziar. attivi da L. 213. - a 213.75	Banconote austriache - 213. - - 213.75
Azioni Banca di Udine - 102. - - 102. -	Banca Pop. Priv. - 104. - - 104. -
Tramvia Udine - 102. - - 102. -	Cotonificio Udinese - 1120. - - 1120. -

Orario della Tramvia a Vapore

Udine-S. Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da UDINE	a	da	A UDINE
P. Gemona	S. DANIELE	S. DANIELE	staz. ferrov.
ore 5,30 ant.	ore 7,06 ant.	ore 5,03 ant.	ore 7,13 ant.
> 7,60 p.	> 9,43 p.	> 7,21 p.	> 9,22 p.
> 1,06 p.	> 3. - p.	> 1. - p.	> 3. - p.
> 5,56 p.	> 7,57 p.	> 6. - p.	> 8. - p.

ANTONIO VITTORI, gerente responsabile

Approfittare dell'occasione

MASSIME ETERNE di S. Alfonso De'
Liguori, aggiuntivi i vesperi delle
domeniche e della B. Vergine. Vol.
di pag. 352.

Deite legate in tutta tela inglese
a vari colori, con placca e dorso
dorati, per sole L. 40 ogni 100
copie.

Il medesimo volume in brochure
L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla
LIBRERIA del PATRONATO, via
della Posta — 16 Udine.

Albergo al Telegrafo

Il sottoscritto avvisa di aver assunto l'e-
sercizio di quest'albergo. Promette ai suoi
oienti ottimo servizio sotto ogni riguardo
Troveranno essi proprietà e politezza nelle
stanze, cucina che si presta ad ogni
gusto, con cibi di magro in tutti i giorni
comandati, vini sceltissimi fra cui quelli di
Monfalcone e di Faedis. — I prezzi saranno
in tutto convenientissimi.

Tomaso Marzona.

AI SORDI

Persona che con un semplice rimedio fu
guarita dalla Sordità e dai rumori nella
testa, che l'affliggevano da 23 anni, ne darà
la descrizione gratis a chiunque ne farà
richiesta a Nicholson, 23, Via Monte Na-
polesco, Milano.

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la nu-
merosa sua clientela di aver sempre fornito
il MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina
speciale. — Prezzi convenienti. — Aghi
e pezzi di cambio.

Macchina Americana

per lavar la biancheria.

Assortimento

LAMPADE A PETROLIO

METEORA — LAMPO — PATENTE SOLARE

— Lucignoli e tubi.

Deposito

Concimi artificiali

della prima e premiata fabbrica G. SARDI

e O. di Venezia.

Deposito

MATERIALI DA FABBRICA

Ordinazioni direttamente

GIUSEPPE BALDAN

Udine-Piazza del Duomo.

LA VELOCE

(Vedi avviso in IV pagina)

Libreria FASSICOMO in Genova

Ultime Pubblicazioni

I Misteri della Frammassoneria
magnifico volume in 8.º gr. illustrato di 111 grandi figure
storiche, per l'Italia L. 11,50 e legato 14,50 — Per l'U-
nione Postale, 12,50 e 16,00.

Gli Ammiratori della Luna

in 12.º con 15 grandi figure — L. 2,50; opari l'Unione 4,20

Queste due opere, ed in modo specialissimo la prima,
serie e popolare insieme, bastano a dare la ragione dei
mali dei quali è fatta teatro l'Italia; bastano a convin-
cerla del partito a prendere per liberarsi.

La libreria manda i suoi elenchi disponibili a richiesta.
Essa forma un'ampia cartolina sia di libri italiani,
francesi, latini, di pietà, di ascetica, di bibliografia,
di filosofia, di amena letteratura ecc. ecc. — Sia di oggetti
religiosi d'ogni sorta: immagini, Olografe Stampate: A-
bitini, Angeli, Aquasanti, Croci, Crocifissi, Medaglie,
Quadretti, Quadri, Ritratti, Rostri, Statue, Cornici, Por-
tazzetti, lampade messe in luogo o semplici ecc. ecc.



Il non plus ultra delle specialità

DENTI-GENGIVE

NON PIÙ DOLORI

Guarigione - Bellezza - Conservazione
coll'uso del privilegiato

ELISIR LOCATELLI

DENTIFRICIO UNIVERSALE

CURA PROFILATTICA RAZIONALE DELLA BOCCA
Raccomandata dalle più alte Notabilità Mediche.

Conserva o rassaia la dentatura, tronca all'istante i dolori
ed arretra la carie. Guarisce le gengive scorbutiche, le afte o
le infiammazioni siano da fusione o reumatiche, Preserva dai
mali di gola, purifica e profuma l'alito.

Composto di preziosi sostanze vegetali balsamiche ed ar-
omatizzate, è un rimedio sicuro che nulla ha di comune
colle tintura ad acqua dentifricio d'altri autori.

L. 2,50; il flacone in astuccio (franco nel Regno cente-
simi 80 in più. Quattro flaconi L. 10 franchi di porto. Di-
rigere vaglia al preparatore chimico Guido Locatelli
in MILANO, via Manara, 8.

Grandi depositi: Udine presso l'Ufficio Annuale del
CITTADINO ITALIANO; — Milano presso lo Stab. Chi-
mico Farmaceutico BIANCARDI CATTANEO; — ARRIGONI
via Borromei, 9; — presso la farmacia INTROZZI Corso Vi-
Em. I; MIGLIAVACCA Angelo Via Monte Napolei; STOPPANI
Corso Garibaldi 15; Fontecchia; e presso la drogheria SIGNORI
Corso Venezia 15; — Brescia presso la farmacia BET-
TONI e CANDELI Piazza del Vescovo; — Crema far-
macia TARRA; — Mantova farmacia BERTOLANI Por-
tico del Collegio; — Bologna drogheria ANNIBALI
EUGENIO Piazza VII Em.; — Torino farmacia FERRERO
Via Cernaia; — Roma presso la Ditta G. B. CASTRATI
Piazza Fontana di Trevi; — Verona farmacia STECCA-
NELLA; — Codogno Veneto Drogheria D'ESTE;
— Genova farmacia ZERGA dirimpetto Teatro Carlo
Felice; — Chiavari Liguria farmacia MONTEVERDE,
ed in tutte le principali farmacie e profumerie.

Ogni persona che adunque contraffaccia, esigere la
firma autografa del preparatore e la Marca Depositata
con Brevetto Ministeriale.



PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANELLO IL COCCO

TUTTO IL SESTANTE

da juaso, da latte, da lavoro e da ingrasso:

si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte e più crema)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella
razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — L. 13

per 50 Chilogr.

Pannello L. 20 per 100 Chilogr. — L. 11

per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Pannello è es-
clusivo per majali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con
più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con vaglia anticipata farle al sig. RAP-
PAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli
attestati ed il modo d'adoperare.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis
gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

CERERIA REALI
VENEZIA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI PARIGI 1889

E MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE DI GAND (BELGIO)
FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ec-
clesiastica della CERERIA REALI di Venezia,
è un pegno della qualità dei suoi prodotti;
l'estensione dei suoi affari in Italia ed all'Estero
le permette di usare le maggiori facilitazioni
nei prezzi.

Studio Campo della Fava N. 5527 — Fab-
brica fondamenta, S. Andrea o della Cereria
N. 467 Venezia.

Unico rappresentante per tutta la provincia
di Udine e per Cormons, il sig. Giuseppe Mason
in Udine, via della Prefettura, 2.

LA VELOCE

Società Italiana a Vapore — Sede in Genova

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per
MONTEVIDEO e BUENOS AYRES. Piroscalfi:
NORD-AMERICA, DUCHESSE DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA,
MATTEO BRUZZO, EUROPA, NAPOLI.

LINEA DEL BRASILE provvisoriamente sospesa

RIVOLGERSI: GENOVA. Amministrazione della Società: Piazza Nanzata
Numero 17.

SUBAGENTI della Società: UDINE: sig. Nadari Ledovici; via Aquila,
129. — SPILIMBERGO: sig. Arturo Trigatti. — CODROIPO:
sig. Cozzi Luigi. — AMPEZZO: sig. Spangaro Gio. Batt. — GE-
MONA: sig. Stefano Gibbani. — TARONTO: sig. Gussigh Girolamo.
— TOLMEZZO: sig. Mora Giacomo. — PONTEBBA: signor
Englora Cesare. — S. VITO al TAGLIAMENTO: sig. Vianello Angelo.

si vendono presso la libreria del Patronato.
Via della Posta 16.

ACQUI — STABILIMENTO VINI — Piemonte FRATELLI BECCARO

Casa fondata nel 1837

Premiata con 27 Medaglia a tutte le più importanti Esposizioni:

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO
dei rinomati vigneti Monferrini
garantiti di pura uva



Champagne Beccaro
Moscato passito
Moscato Strevi
Moscato secco
Chiaro passito
Barbera fina
Barolo vecchio
Brachetto
Aceto bianco di Moscato
Da pasto fino
Da pasto comune

In cassa di 12 bot.	Per Ettolitro
30	90
18	80
14	80
14	80
18	90
14	80
22	130
14	60
14	60
14	42
—	35

A richiesta si spediscono campioni GRATIS
IL CHAMPAGNE BECCARO in di-
versi pranzi di personaggi politici e
competenti fu preferito alle mar-
che francesi.

DAMIGIANE BECCARO per trasporto VINI, OLII e LIQUORI

Le sole Damigiane Beccaro ottengono
i primi premi a tutte le più importanti Esposizioni.

Le sole Damigiane Beccaro furono
adottate dal Reale Governo per tutte le scuole enologi-
che del Regno e dai principali stabilimenti enologici.

Collo sole Damigiane Beccaro si po-
sono fare con sicurezza di buona riuscita le spedizioni a
qualsunque distanza, tanto per ferrovia che per mare.

Guardarsi perciò da certe imita-
zioni che fanno delle DAMIGIANE BECCARO la
sola apparenza.

PREZZI MOLTO RIBASSATI

da litri 20 circa L. 2,10
» » 15 » » 2,60
» » 25 » » 3,10
» » 35 » » 3,60
» » 45 » » 4,10
» » 55 » » 4,60

Per informazioni rivolgersi al sig. DAMIGIANE BECCARO in Udine.
Per quantità oltre 50 damigiane scorte a
convenienza.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

Brevettata in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria
Questa sgranatrice è la più perfezionata di quanto si conosca, ed è destinata a por-
tare immensi vantaggi all'Enologia. Essa riunisce ad una semplicità di costruzione una
grande solidità; piglia e sgrana perfettamente, quindi quintali d'uva all'ora, bastando la
forza d'un uomo solo per il movimento. — Tutti i più distinti enologi raccomandano il
disappamento dell'uva, perchè con questa pratica si ha un vino più sano, più morbido,
più alcoolico, più conservativo, di maggior colore, e molto più facile a
rischiarsi. Esso resiste a lunghi viaggi senza intorbidire, ciò che non si è mai ot-
tenuto facendo fermentare il mosto col grappo, essendo assurdo che il grappo di qualun-
que qualità di uva, sia il migliore vantaggio nella fermentazione. — Il costo di questa mac-
china è di sole L. 230 compreso due manelli della capacità di 200 litri circa resati alla
stazione d'Acqui in subbuglio a parte. Si prega di non ritardare le ordinazioni, perchè
la consegna possa effettuarsi in tempo utile.

A richiesta si spediscono Cataloghi gratis.
La macina di pasta italiana, macina di pasta grossa, macina di pasta fine, macina di pasta
La prima ordinazione d'un macinatore, macina di pasta grossa, macina di pasta fine, macina di pasta
La prima ordinazione d'un macinatore, macina di pasta grossa, macina di pasta fine, macina di pasta

RIMEDIO SICURO CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore grade-
vole, che si usa estorpiamente, of-
frendo il vantaggio di non mac-
chiare la lingua.

L'azione di questo rimedio è così potente che ha guar-
rito gli ingorghi glandulari di una grossezza spaventosa
che resistevano a qualunque medicina al interno che o-
stentava. La di lui facile applicazione lo rende comodo a
tutti: e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun
disturbo come i rimedi presi internamente. Boccetta Lire
1,60 — FARMACIA PRATO, via Po, 20, Torino, ove
trovansi tutte le specialità estere e nazionali.

Deposito esclusivo per tutta la Provincia, presso
l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano, via della
Posta, n. 19, Udine.



AMERICA

RED - STAR - LINE

Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima clas-
se, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi Josef Strasser
in Innsbruck oppure Rinaldo Colla in
Milano.

TOSSE ASININA

canina o pagana dei ra-
gazzi. Guarigione sicura
col premio specifico
Manara di Montecchia.
Unico rimedio mon-
diale prescritto dai principali medici. E' di sapore gradevole,
e viene preso volentieri dai bambini. Flacone L. 2, con
istruzione, effetto garantito.

Attestazione

Ho sperimentato in molti casi di tosse asinina il pre-
miato Specifico Manara, e l'ho trovato di grande efficacia e
di azione pronta e sicura: e fra tutti i calmanti da me ad-
operati nell'esperienza questo è certamente il più attivo e si-
curato. Ciò per la verità.

Bologna, 1 marzo 1889.
Dott. RUGGERO GALASSI
medico primario degli Ospedali di Bologna.
In UDINE vendesi alla Farmacia COMESSATI ed all'Ufficio
Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta, 16.

Udine — Tipografia Patronato